

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 15 Luglio 1911 - Anno XI. N. 28

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenire
Pagamento anticipato.

L'Assicurazione di Stato nel programma di Mazzini

L'assicurazione di Stato, come tante altre assicurazioni monarchicamente storpiate e snaturate, era nel programma di Mazzini fin dal 1850. Così afferma in un suo bellissimo articolo Felice Albani.

Quale però ne era il criterio?

L'assicurazione delle vite per le sue vicende e specie per la vecchiaia dei lavoratori deve essere — pensava il grande Apostolo — niente di più che uno dei vari servizi pubblici obbligatori per uno stato democratico, cioè repubblicano.

Alla stessa guisa che lo Stato garantisce i servizi di comunicazione, il servizio del pubblico insegnamento e della pubblica igiene, per le stesse ragioni deve costituirsi depositario esclusivo e garante, entro lo Stato, del servizio delle assicurazioni, sulla vita, cioè depositario e garante di quei risparmi, di quei versamenti che ogni cittadino intendesse fare per assicurarsi, a certa età della vita, determinate risorse — e specialmente deve dare ai lavoratori la certezza che, ad una fissata età, dai risparmi depositati a titolo di assicurazione per 20, 30, 40 anni, ritireranno in corrispettivo una prefissata pensione, che consenta loro almeno un sicuro riposo nell'inverno dell'esistenza.

Come avviene per gli impiegati dello Stato, i quali verso una ritenuta sugli stipendi hanno assicurata la pensione, Mazzini intendeva rendere possibile un tal diritto a tutti i cittadini della Repubblica, che intendessero provvedersi ai casi loro per la tarda età, con speciali versamenti assicurativi, i quali in date diverse proporzioni maggiori o minori di quelle degli impiegati, avrebbero avuto il medesimo titolo e lo stesso scopo dell'attuale ritenuta sugli stipendi.

Trattandosi di un servizio così importante e vitale, Mazzini aveva convenuto che solo lo Stato poteva assumere la responsabilità, l'onere, i gravami, come di tutti gli altri servizi pubblici.

Con questo di maggior entità che, interessando un tale servizio anche l'immensa moltitudine dei lavoratori, solo lo Stato (stato repubblicano s'intende) poteva avere i mezzi capaci di assumerlo, osservarlo e farlo osservare.

In sostanza un'altra forma del servizio dei depositi di risparmi alle Casse Postali.

Invece di pagare gli interessi annui, il accumulerebbe e, al tempo stabilito, li convertirebbe in pensioni annue per i depositanti.

Alla differenza fra gli interessi ed il valore della pensione, provvederebbe la *fatale legge della mortalità*, colle tavole in uso nel sistema assicuratorio.

Questo servizio, in ragione della responsabilità e garanzia del governo e come provvedimento meno imperfetto e rischioso, doveva naturalmente avere carattere di privativa, proprio come avviene del servizio postale.

Privativa, cioè esclusività necessaria, finché sia necessaria — non privilegio nel senso comune del termine.

Ora appunto, come privativa di Stato, il servizio delle Assicurazioni dovrebbe essere *esclusività dello Stato solo dentro i suoi confini e nell'ambito delle sue leggi*.

Lo Stato aprirebbe un conto corrente fiduciario coi suoi amministratori: offrirebbe loro sicure garanzie; in compenso, dentro lo Stato, questo servizio dovrebbe risalire solo ad esso — sia perché l'esito di tale servizio sarebbe conseguente al suo sviluppo ed al maggior numero degli assicurati (interesse generale preposto regolarmente al particolare), sia perché lo Stato ha anche il dovere morale di garantire ootal genere di pubblici servizi, salvando gli amministratori da incauti rischi.

E poiché lo Stato si renderebbe responsabile per tutto il Paese, sarebbe naturale che conseguisse allo Stato l'esclusività di tale servizio assicurativo.

Questa esclusività dovrebbe peraltro limitarsi dentro i confini dello Stato.

L'amministrato che volesse varcarli, e riportare la sua fiducia in Società assicuratrici all'Estero, sarebbe padrone di farlo — sempre s'intende a suo rischio e pericolo.

Quanto allo Stato esso provvederebbe ai casi suoi con una attenta vigilanza sulle Società estere, circondandole delle necessarie cautele.

Lo Stato, in ogni modo, si troverebbe sempre in condizione vantaggiosa rispetto

alle Società estere, con la riduzione a cui potrebbe ridurre le sue tariffe d'assicurazione in confronto delle estere.

E in qual modo? È semplicissimo.

Lo Stato repubblicano — secondo Mazzini — non assumerebbe già il servizio d'assicurazione per cavare dai soli utili dozzine di milioni per altri servizi o bisogni pubblici.

Il servizio d'assicurazione dovrebbe intendersi privativa di Stato *ma autonoma*: e i suoi utili, in luogo di esulare per altri scopi, dovrebbero restare dentro la Cassa di Stato assicuratrice sia a titolo di riserva per fronteggiare le vicende della mortalità — sia per consentire alla Cassa la riduzione delle tariffe, con diretto e speciale riguardo alle condizioni economiche degli assicurandi.

In tale modo verrebbe sempre più facilitato ai meno abili l'usufruire di questo naturale e necessario diritto alla previdenza.

Di conseguenza lo Stato assumerebbe, per sé e dentro i suoi confini, il servizio Assicurazioni, ma senza fine di speculazione.

Quindi non monopolio, ma servizio di previdenza.

Agli amministratori della Repubblica non ne verrebbe alcun intralcio nella loro libertà individuale.

Mazzini aveva una illimitata fiducia nei benefici della libertà sia di popolo che per gli individui.

Non si fiderebbero dello Stato e vorrebbero tentare l'Estero?

Padronissimi: ma in breve andare sarebbero i primi a riconoscere la convenienza e la sicurezza del servizio del loro Stato e a preferirlo.

Lo Stato, a sua volta, dalla concorrenza estera troverebbe incitamento a non dormire, a vigilare, studiare i modi di riuscire per i cittadini della Repubblica il miglior garante dei loro interessi.

E senza restrizioni, minacce, violenze, conserverebbe in casa sua il primato sui concorrenti di casa altrui.

Altrettanto, fors'anco — salvo speciali cautele — farebbe coi concorrenti privati interni.

Ma anche in ciò senza parlar di contrabbando, di reato, di reclusione — sempre invece col mostrarsi il primo ente meritevole della fiducia pubblica.

Sarebbe la sua forza ed il suo vanto.

L'orizzonte ne' Balcani

Studentizza, giugno 911.

Come voi avrete saputo attraverso le colonne dei giornali, il Comitato Insurrezionale Albanese, residente in Podgoritz, ha inviato una petizione ai presidenti dei grandi Stati Europei ed ai più grandi giornali, perché la questione Albanese venga presa in istudio ed in considerazione.

La petizione in forma di memorandum è stata diretta invece esclusivamente all'Inghilterra, unica potenza che, non essendosi ancora pronunciata né contro, né in favore della Albania, potrà con la sua risposta cambiare fisionomia alle cose.

Il Comitato Insurrezionale domanda alle potenze d'Europa di obbligare la Turchia a concedere l'autonomia al popolo Albanese, assicurandola però con la garanzia di qualche Stato.

In seguito a ciò Turgut pascià è fatto bandire per le vie di Podgoritz un armistizio che dovrebbe durare 10 giorni cioè dal 18 al 28 ed in questi giorni i capi insorti dovrebbero rispondere ad un proclama del Sultano il quale concede l'amnistia generale per chiunque abbia preso le armi e partecipato direttamente o indirettamente alla rivolta Albanese; promette inoltre 10.000 lire turchie — equivalenti a 250.000 franchi — perché gli insorti possano di nuovo ricostruire le loro case distrutte e incendiate dall'esercito di Turgut pascià.

Ma ben difficilmente queste condizioni saranno accettate, anzi ad una riunione a *Triebzi*, cui ho presenziato, il bairatkar dei Guape — porta bandiera — strappò di mano con violenza il proclama a padre Marco che lo leggeva e, dopo averlo fatto in mille pezzi, lo gettò per terra e lo calpestò. E così, da

informazioni assunte, credo sia uguale la risposta di tutte le altre tribù insorte.

In previsione di ciò Turgutpaschià tenta di accerchiare completamente gli insorti e così avvicinarsi alla frontiera Montenegrina per formare l'invasione degli insorti nel Montenegro: la mossa potrebbe portare alla guerra col Montenegro, il quale non cerca di meglio.

Sebbene Turgut in una intervista avuta con Zoli abbia dichiarato che non si sarebbe giammai avvicinato alla frontiera Montenegrina, per non dare pretesto di essere attaccato, pure sembra che ora abbia cambiato parere in seguito alla nota Germanica favorevole alla Turchia, e per i continui motivi di *casus belli* presentati dal governo Montenegro.

Il governo Montenegro sovvenzionato sembra, in armi dalla Russia e con denari dall'Italia, di sottomano beninteso, dal movimento insurrezionale cerca qualche cosa per sé, ed infatti, armi, munizioni e pane dà ogni giorno agli insorti, ed invia perfino dei soldati a combattere fra gli insorti.

E anche noi volontari italiani siamo tutti armati di Novitze elargiteci dal governo Montenegro che ci dà pure munizioni in quantità, e un pane da soldato al giorno.

E se la Turchia, che pure deve conoscere queste cose, non si azzarda ad attaccare il Montenegro, il quale si tien pronto da vari mesi, lo si deve al timore di un attacco alle spalle da parte della Bulgaria.

Se poi Turgut non riuscirà a scongiurare in questi due mesi gli insorti, nell'inverno sarà certo obbligato a ritirarsi dalla posizione che occupa causa le nevi fortissime, e nella primavera prossima l'esercito Turco non si troverà più di fronte ad un centinaio di uomini, ma a migliaia e migliaia bene armati e meglio equipaggiati: quindi io credo che la Turchia compirà il supremo sforzo in questi due mesi d'estate — perciò, *débâcle* completa da una parte o dall'altra.

Però può darsi il caso che da tutto ciò scaturisca una conflagrazione Balcanica.

Il Montenegro infatti lavora assiduamente alla ricostituzione della *Vacchia Serbia* e sembra che un patto sia stato di già concluso fra Montenegro-Serbia-Grecia-Bulgaria per cui, in caso che la Turchia attaccasse il Montenegro, tutti gli altri Stati dovrebbero prendere le armi, per poi fondare la Confederazione Balcanica, con la quale forse si potrebbe ottenere la pace e l'equilibrio politico in Europa.

Ma l'incognita rimane ancora la Germania: fin ora ha sovvenzionato di quattrini la Turchia ed ha appoggiato il movimento di repressione turco, ma come si presenterebbe domani in caso che scoppiasse una guerra fra Turchia a Montenegro? Unita forse all'Austria avrebbe tanta forza da potere intramettersi nelle cose che non possono riguardarla se non dal lato finanziario?

E questo è l'incubo dal quale nessuno può liberarsi.

Tutti credono che Russia, Inghilterra, Francia e Italia possano tenere a freno la Germania; ma se questa rompesse il trattato di Berlino cosa farebbero le altre potenze?

Sarebbero preparate in caso di bisogno ad una guerra generale, ad una conflagrazione Europea?

Mentre scrivo in lontananza si sente il rombo del cannone seguito da scariche di fuileria: forse gli insorti hanno attaccato degli avamposti Turchi continuando la solita guerriglia di tutte le ore che non ha mai nessun risultato.

L'armistizio intanto durerà ancora qualche giorno: in seguito vi invierò notizie esatte sugli ultimi avvenimenti.

Vittorio Mazzotti.

LE VITTIME DELLA CHIESA

Ai preti che si dolgono di qualche fischio, rispondiamo ricordando le catene, le torture, i roghi che essi infissero a quegli uomini che non vollero piegarsi alle loro divinità.

Ai preti che esaltano le ossa dei loro santi, dei loro martiri, dei loro beati noi opponiamo i santi, i martiri, i beati della verità e della giustizia che si lasciarono stritolare ed ardere dalla Chiesa.

Dopo quello che fu inesattamente chiamato il trionfo del cristianesimo sulla imputridita civiltà romana, passò un cupo millennio, in cui la società fu come sommersa nella ignoranza e nella superstizione.

Ma con la nuova civiltà che cominciò a fiorire nel secolo di Dante, insieme alle libertà dei comuni italiani, le menti si riaprono alla luce.

Da allora incominciarono le lotte intellettuali per la conquista del vero e con esse le ribellioni alla tirannia morale e materiale della Chiesa; la quale con la dissoluta condotta privata del clero operava in modo da alienarsi ogni simpatia.

A impedire e frenare le defezioni e le ribellioni, a consolidare ed allargare la sua potenza, sarebbe stata per la Chiesa arma nobile ed efficace l'apostolato della parola e dell'esempio.

Ma ognuno sa che la Chiesa romana preferì invece il metodo dell'insidia, della persecuzione, della violenza. E una Chiesa che si vanta basata sulla fratellanza e sull'amore, non può sensarsi — come suol fare — dicendo che la violenza è nella natura umana, e tutti i potenti, di qualunque credenza, ne commissero, e ancora oggidi non è interamente scomparsa dal mondo.

Contro l'eresia la Chiesa ha istituito il Santo Uffizio, l'Inquisizione, la tortura, i patiboli e i roghi. Ed eresia, si sa, furono e sono la manifestazione libera del pensiero e le teorie scientifiche contrarie alle leggende e ai dogmi cattolici, ed ogni idea innovativa a vantaggio del progresso civile e sociale.

×

La Chiesa vanta 18 milioni di martiri: non senza averli contati, glieli accorderemo; ma è forse superiore il numero delle sue vittime. Il dottor Borella ne conta 60 milioni.

Pochi e ben noti fatti e cifre a provarlo, come comporta l'indole del nostro scritto.

In Italia l'Inquisizione data dal 1215 e fu istituita dal Papa Innocenzo III. Nel 1478 Isabella di Spagna, maneggiata dal suo confessore Torquemada, ottenne dal papa la *Bolla* che istituiva il Santo Uffizio. Nel suo primo anno questo operò così bene, che in Andalusia si ebbero 2000 vittime bruciate vive: anche i morti furono dissepelliti ed arsi, e 17 mila furono torturati, mutilati e condannati alla prigione per tutta la vita. Torquemada e i suoi carnefici, in 18 anni, arsero 10220 persone e ne torturarono e incarcerarono 97320.

Le vittorie dell'Inquisizione di Spagna, dal 1461 al 1508, furono, 340 mila di cui 32 mila arse vive. (Drazer: *Storia del conflitto fra la religione e la scienza* - Lorente: *Storia dell'Inquisizione di Spagna*).

Il papa speculava onestamente anche sull'Inquisizione, cedendo ai ricchi l'immunità.

E delle orrende carneficine di infedeli chi può cancellare la memoria?

Gli Albigesi, — così chiamati dalla città di Alby, loro principale sede — si erano separati verso il 1100 dalla Chiesa romana per il disonore e la licenza che in essa regnavano. Scoppiati da Alessandro III, perseguitati da Innocenzo III, che indisse contro loro una crociata, furono nel 1200 sterminati con questo mezzo radicale. L'esercito cristiano(?) impossessatosi di Beziers, loro ultimo rifugio, massacrò tutti gli abitanti, compresi i cattolici, circa 60 mila.

Gli Ugonotti, seguaci di Calvino, che avevano raggiunto in Francia un grande sviluppo, perseguitati inutilmente con torture, carceri e roghi, vennero la maggior parte uccisi nella notte di S. Bartolomeo — dal 23 al 24 agosto 1572 — nella quale perirono 100 mila persone. Anche qui il bestiale furore religioso non pensò a distinguere tra cattolici e protestanti.

I valtellinesi verso il 1500 avevano in buon numero accettato le dottrine di Lutero, Calvino e Zuinglio. Dopo una lunga serie di persecuzioni, nel luglio del 1620 i cattolici « guidati ed aizzati da fanatici frati e sacerdoti di Dio » trucidarono tutti i protestanti, sottopondone molti, prima della morte, ad atrocissime torture. Ad opera finita la carnefina venne battezzata il *Sacro Macello*; e nelle chiese di Valtellina ogni anno si celebra l'anniversario del *fausto evento*.

Diffondete 'Il Popolano,

AGITAZIONE AGRARIA

Pubbllichiamo integralmente il verbale della adunanza, avvenuta il giorno 6 Luglio, tra la Commissione dell'Associazione Agraria e i rappresentanti della Federazione Circondariale dei Contadini.

Verbale di adunanza delle Commissioni delegate rispettivamente dalla Spett.le Federazione Circond. dei Contadini del Cesenate e dalla Spett. Associazione Agraria Cesenate. L'anno 1911 il 6 luglio alle ore 10 nella sede dell'Associazione Agraria.

Presenti ed intervenuti i signori: Schinetti Teobaldo, Fiumana Ferdinando, Caporali Giuseppe, Faedi Edoardo, Pieri Carlo, per la Spett. Federazione Circond. dei Contadini del Cesenate, e i signori: Avv. Evangelisti Francesco, Dott. Bognoni Alberto, Guglielmo Cacci, Santini Guglielmo, Zanucoli Antonio, Saladini Conte Saladino, Migliorati Achille, per la Spett. Associazione Agraria Cesenate; i quali, tutti di comune accordo, innanzi tutto, deliberano di affidare la Presidenza di questa adunanza al sig. Avv. Francesco Evangelisti, nello stesso momento che deliberano pure di delegare il Sig. Achille Migliorati, Segretario dell'Associazione Agraria, per la redazione ed estensione, seduta stante, del presente verbale, che, pure d'accordo, con consenso unanime, delegano a sottoscrivere i rispettivi loro rappresentanti Sig. Schinetti Teobaldo per la Federazione Circond. dei Contadini e il Sig. avv. Francesco Evangelisti per l'Associazione Agraria. L'avv. Evangelisti quindi assume la presidenza e apre la seduta dando la parola al Sig. Schinetti, il quale, richiamando i memoriali tutti della Federazione dei Contadini chiede che la discussione ammissa già sugli art. 2, 3, 7, del loro memoriale 17 Febbraio 1911 sia estesa anche agli altri cinque di cui il memoriale stesso.

Il Presidente prima e l'avv. Conte Saladini poi, nel contestare a nome dell'Associazione Agraria il diritto di discutere punti del Patto Colonico che non siano esclusivamente di dubbia interpretazione, fan notare che mentre è dubbio che i 3 capi ammessi in discussione siano davvero materia da sottoporre ad interpretazione, gli altri cinque assolutamente, per essere chiamati abrogamento sostituzioni, ecc., non possono ammettere la discussione.

Il Sig. Schinetti fa pure notare che la clausola dell'art. 30 del patto colonico secondo lui ha pure carattere di provvisorietà, non di stabilità, e che quindi anche per questa ragione, anche se trattasi di modificazioni, invece di interpretazioni, la Federazione dei Contadini da esso rappresentata, avrebbe diritto di pretendere la modifica o abrogamento nei punti tutti nel memoriale surrichiamato accennati.

Presa a turno da parecchi intervenuti la parola, anche in contraddittorio, vista la difficoltà di raggiungere un'intesa immediata sulla materia controversa, il Presidente chiede allo stesso Sig. Schinetti su qual terreno crederrebbe possibile l'intesa stessa: a che, lo stesso Sig. Schinetti, risponde che a suo avviso gli art. 2, 3 e 7 del memoriale 17 Febbraio u. s., che l'Agraria è disposta, come ha dichiarato, di sottomettere alla Commissione arbitrale, non hanno carattere d'interpretazione ma di modificazione e che, quindi, questi articoli, insieme agli altri cinque, siano sottoposti all'esame della Commissione arbitrale, perchè ritiene che la clausola finale del patto colonico del 1908 del Circond. di Cesena, non osti alle modificazioni eventuali tutte che si potessero richiedere al patto colonico stesso, anche senza dimostrare le mutate condizioni delle parti in onosa e della industria agraria.

Il Sig. Dott. Bognoni replica contestando l'assunto del sig. Schinetti e poichè è sua convinzione che davvero non si possa in alcun modo vulnerare la sostanza e l'essenza giuridica del patto colonico di che trattasi con l'ammettere quanto sopra, insiste soltanto confermando la disposizione dell'Agraria di discutere i capi 2, 3 e 7 più volte richiamati, escludendo il resto, che possa rappresentare modificazioni, abrogamenti ecc., senza che si verifichino le condizioni essenziali imposte dalla clausola cui l'articolo 30 del Patto 1908, in fine.

Riconosciuta la difficoltà fra le Parti di trovare un punto d'accordo, il Sig. Schinetti si aggrava che tale accordo possa raggiungersi più tardi, dopo più esame.

Dopo di che la seduta è sciolta col consenso di tutti dal Presidente.

Letto, approvato e sottoscritto.
Firmati: Teobaldo Schinetti — Francesco Evangelisti — Achille Migliorati, estensore.

La questione che riguarda l'aumento delle tariffe dei Braccianti fu accennata, ma non trattata impegnativamente.

L'incontro tra l'Agraria e i Braccianti

Venerdì della settimana scorsa i rappresentanti della Federazione Braccianti, A. Campri Segretario, Medri Francesco, Barducci Angelo, Fusconi Egisto, Sacchetti Argelo e Casadei Giovanni si incontrarono coi rappresentanti dell'Associazione Agraria.

I delegati della Federazione Braccianti dichiararono fin dall'inizio della riunione che avevano accolto l'invito della Associazione Agraria animati di venire a un accordo per i supremi interessi del paese, che dal prolungarsi dell'agitazione e col ritardo della trebbiatura risentirebbe immensi danni.

I rappresentanti dell'Agraria dichiararono invece di non poter concedere ai Braccianti alcun miglioramento, perchè la proprietà terriera, colpita da forti tasse, non è in grado di aumentare i salari degli operai i quali hanno già tariffe elevate da stare al pari di quelle degli altri paesi.

I rappresentanti dei Braccianti, ribadendo le affermazioni degli agrari, addimostrarono invece che la tariffa di trebbiatura nel Cesenate è inferiore di 30 centesimi a quella di Forlì, poichè, se a Cesena fossero applicate le tariffe della Camera del Lavoro di Forlì, i Braccianti non guadagnerebbero più L. 0,85 per sacco di grano trebbiato, ma bensì L. 1,16; e affermarono che l'industria agricola del nostro paese può benissimo pagare gli operai con salari superiori agli attuali in quanto che la produzione dell'agricoltura Cesenate se non è superiore è eguale a quella del forlivese.

Gli Agrari animati forse a dar battaglia alle organizzazioni operaie, le quali reclamano un aumento, che non è né esagerato, né assurdo poichè le tariffe in contestazione sono le stesse che furono applicate nel 1906, riaffermarono le precedenti dichiarazioni di non poter aderire ai desideri della Classe operaia.

E così le parti si lasciarono, senza venire a una definizione precisa della vertenza.

Il Sindaco e il deputato intervengono l'Agraria si rifiuta di trattare

Il Capo dell'Amministrazione Comunale ing. Vincenzo Angeli d'accordo coll'Onorev. Ubaldo Comandini si faceva promotore di un convegno, che avrebbe dovuto aver luogo martedì mattina in Comune tra i rappresentanti dell'Agraria e quelli della Federazione Braccianti.

Questi, sempre animati dal desiderio di venire ad un accordo e iniziare così la trebbiatura, accoglievano l'invito, ma l'Agraria, con lettera diretta al Sindaco dichiarava di non poter accogliere l'invito di discutere coi braccianti perchè non era disposta di fare alcuna concessione.

La situazione si aggrava

L'Agraria, rifiutando l'invito del Capo dell'Amministrazione Comunale, ha dimostrato di voler ad ogni costo fare la lotta, che gli operai hanno tentato in diverse occasioni di scongiurare.

Il Comitato di agitazione adunatosi immediatamente per prendere in esame la nuova situazione creata dall'Agraria, riteneva rotta ogni trattativa tra Agraria e Federazione Braccianti, e deliberava di invitare l'Agraria stessa a stabilire chiaramente la sua posizione di fronte all'Associazione dei Contadini.

Un'imponente Assemblea Generale alla Camera del Lavoro

Il Comitato di Agitazione deliberava pure di convocare l'Assemblea Generale delle due Federazioni per mercoledì sera. Nonostante la ristrettezza del tempo per invitare le leghe e inviare i propri rappresentanti a detta adunanza, la riunione riuscì veramente imponente. Tutte le leghe dei Contadini e dei Braccianti furono rappresentate. Il Comitato di Agitazione, e i Comitati Centrali della Federazione Braccianti e Contadini erano al completo. Assitevano pure le rappresentanze del partito repubblicano e socialista.

Aperta l'adunanza dal Dott. Egisto Pavirani, che rappresentava il nuovo Consorzio macchine, il segretario Teobaldo Schinetti e Arturo Camprini fecero una minuta relazione dei deliberati del Comitato e delle riunioni avute coll'Agraria, col Sindaco e colla Congregazione di Carità.

La discussione che ne seguì fu calma ed importante: tutti i rappresentanti dei Contadini esposero le deliberazioni delle proprie Leghe che concordemente hanno deliberato, contrariamente a quello che vanno a propalare i pagati dall'Agraria, di essere perfettamente d'accordo nel sostenere il memoriale presentato e di difendere comunque le aspirazioni dei lavoratori Braccianti.

Furono pure interrogati i rappresentanti delle Leghe Braccianti e questi come un sol

uomo risposero che i propri soci sono disposti alla resistenza ad oltranza se, non interverranno accordi.

Il presidente pose ai voti il seguente ordine del giorno che fu votato all'unanimità in mezzo ad un indescrivibile entusiasmo.

« I rappresentanti delle Leghe dei Lavoratori della terra in unione ai rappresentanti dei Macchinisti, Fucchiisti e Paglierini, in nome dei propri aggregati, udite le relazioni dei Segretari Federati, approvano il contegno e Popera svolta fin qui, rispondente agli interessi e agli scopi a cui tende l'organizzazione; riconfermano la loro disciplina alle disposizioni che saranno per prendere le Federazioni, per raggiungere l'augurata conquista delle modifiche al Patto Colonico e l'aumento delle tariffe ai braccianti, sicchè solo dalla resistenza dei lavoratori si può trarre l'auspicio della vittoria ».

Altre deliberazioni

Si deliberava poi di lasciare facoltà alle Leghe Braccianti dei Comuni di Cosenatico, Mercato Saraceno e Gambetola di mettersi d'accordo col Comitato per fissare il giorno in cui dovrà iniziarsi in quei Comuni la trebbiatura del grano, non essendovi agitazioni di alcuna sorta.

Inoltre si invitavano i birocciai organizzati di non fare trasporto di carbone per le macchine nella campagna di Cesena.

Un manifesto del Comitato di Agitazione

Il Comitato di Agitazione ha diramato ai lavoratori il seguente manifesto:

Lavoratori della terra!

Nell'ora in cui l'ansia dell'attesa precede la risoluzione della battaglia agraria, crediamo necessario invitare tutti gli organizzati a conservarsi forti nella ragione di diritto e a dar prova di solidarietà.

Mentre l'Associazione Agraria finge di non comprendere i termini dell'accordo posto dalle Federazioni dei Contadini e dei Braccianti, per non concedere miglioramenti, è necessario che i lavoratori addimostrino tutta la loro disciplina e attendano calmi gli ordini e le disposizioni dei loro dirigenti.

Chi soffre d'impazienza, chi suggerisce o compie debolezze, chi non sente tutto il significato della battaglia, non può essere considerato che un **krumiro**.

Resti dunque ognuno al suo posto ed abbia fede nella organizzazione, in quella organizzazione che fu e sarà sempre l'unico baluardo delle migliori conquiste civili ed economiche dei lavoratori.

Gli agrari, più che contendere i miglioramenti domandati, vogliono fiaccare l'organizzazione nostra col distruggere i diritti non solo d'oggi, ma anche quelli del passato; fate dunque che la vostra resistenza serva a tutelare dignitosamente le conquiste di ieri e il sempre miglior diritto del domani.

Pertanto invitiamo i Contadini e i Braccianti a non lasciarsi impressionare dalle intimidazioni dei nostri avversari e di non dare ascolto alle dicerie sparse ad arte. Esortiamo altresì i Macchinisti, Fucchiisti, Paglierini e Birocciai ad attendere gli ordini della organizzazione prima di prestarsi alla trebbiatura del grano.

Noi ci siamo augurati fino ad oggi una pacifica risoluzione della contesa agraria; i nostri avversari vogliono invece insensatamente la battaglia: mostrate dunque ai vostri padroni che la solidarietà dei lavoratori non è una parola vana e dando prova di nobili sentimenti gridate con noi:

Viva l'organizzazione operaia! Abbasso il krumiraggio!

L'agitazione nei Comuni limitrofi

Il Comitato di Agitazione ha pubblicato inoltre il seguente manifesto dichiarando aperta l'agitazione agraria nei Comuni del Circondario dove i Braccianti sono impegnati in lotta contro i proprietari e i coloni disorganizzati per ottenere l'abolizione dello scambio delle opere.

Cittadini, lavoratori!

I proprietari dei Comuni di Longiano, Montiano e Gateo, ancora una volta sono rimasti sordi alla voce della giustizia reclamante pane e lavoro per gli operai. Come gli antichi oppressori hanno disdegnato di discutere, sono rimasti irremovibili nei loro propositi gretti e reazionari, e fidandosi unicamente nel servilismo dei propri coloni e nell'appoggio del governo che concede armi ed armati, hanno nuovamente costretto Braccianti a scendere in lotta.

Sta bene; fin da questo momento diciamo aperta l'agitazione Agraria nei Comuni limitrofi, certi che la battaglia sarà con fede e solidarietà infrangibile energicamente proposta dagli operai organizzati, signori dell'appoggio morale e materiale di tutti gli uomini onesti, che, indignati, biasimano il contegno di questi signorotti, provocatori di discordie, nemici del proprio paese.

Alle sfide lanciate dai proprietari di Longiano, Montiano e Gateo, col rigetto di tutte le proposte, il proletariato Bracciantino risponde coll'antica vigoria serrando le file.

Del contegno dei proprietari altero e sprezzante e di quello dei Braccianti, paziente e solido, i cittadini severi e imparziale sappiano giudicare.

Comizi di propaganda

Giovedì sera ebbero luogo i seguenti Comizi: a **Macerone** parlarono Nicola Bombacci e Teobaldo Schinetti, a **Diegato** P. avv. Cino Macrelli e il Dott. Egisto Pavirani, a **S. Demetrio** Mario Godoli ed Edoardo Ceccarelli, a **S. Carlo** Arturo Camprini.

I propagandisti della Camera del Lavoro e del partito repubblicano e socialista hanno parlato dinanzi a vere folle di lavoratori entusiastiche.

Ieri sera Camprini, Schinetti, Bombacci, Pavirani, Ceccarelli e Macrelli hanno parlato a **Saiano** e a **Ronta**.

Questa sera Camprini e Ceccarelli parlarono a **Pieveestina**, Macrelli e Pavirani a **Bagnile**, Godoli e Marinelli a **Ponte Pietra**, Bombacci e Schinetti a **S. Giorgio**.

Altri Comizi saranno tenuti domenica sera nei centri più importanti del Comune. In questi giorni arriveranno propagandisti dai paesi vicini, tra cui uno della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra.

Un Comizio a Cesena

Il Comitato di Agitazione ha stabilito di tenere a Cesena un **pubblico Comizio** che avrà luogo domenica alle ore 6 pom.

Parleranno i rappresentanti delle Federazioni, dei partiti e della Fed. Naz. dei lavoratori della terra.

Sarà presente l'on. Comandini.

Nostre Corrispondenze

Gersau (Svizzera).

Ci eravamo proposti di non ritornare su un così futile argomento e lasciare lo spazio del **Popolano** a ben più utili battaglie, convinti che la breve, ma esplicita ultima nostra risposta avesse almeno servito a far capire ai socialisti di qui che nessuna animosità nutriamo verso di loro, ma che rispondemmo alla corrispondenza da essi inviata all'**Avvenire del Lavoro** (alquanto scortese a nostro riguardo), unicamente perchè seppur tolleranti e conciliativi, non siamo però disposti a voltare l'altra guancia, quando ci sentiamo schiaffeggiati da una parte.

E nemmeno avremmo risposto a quella apparsa nell'ultimo numero dello stesso giornale, se non avesse fatto seguito una postilla che dallo stile franco e sincero lascia scoprire la persona dell'amico Serrati.

State certo, caro Serrati, e si rassicurino i socialisti di Gersau che qui i repubblicani sono animati da uno spirito di simpatia per tutti i compagni, che come noi, stanno sotto il giogo dell'oppressione e dello sfruttamento e, più di tutti per coloro che professano lealmente idee socialiste, perchè pensiamo che il partito socialista, epurato dai possibilisti dell'oggi, sia il solo partito che dovrà a fianco nostro combattere le battaglie per l'emancipazione politica, morale ed economica delle plebi.

E desidereremmo che lo stesso concetto animasse pure gli amici socialisti, senza bollarli col marchio d'infamia di gialli e crumiri, mentre la nostra storia passata e recente, se ben vagliata, sta a dimostrarci appunto il contrario.

È innato che noi approfittiamo del **Popolano** per stampare sul conto vostro delle scortesie, delle inaspettate e altro.

Quando vi siamo indotti è solamente per difenderci e non mai per offendere.

In quanto alla **Fronda** di Milano essa continua la stessa campagna iniziata dalla vecchia **Avanguardia** socialista che, per la sua opera di critica ebbe (se non erriamo) più volte il vostro plauso.

Nessuna intenzione è, neppure in noi, di portare nella Svizzera l'eco delle lotte che perturbano la pace sociale nella Romagna, sebbene convinti che, quando queste si saranno esaurite, le responsabilità maggiori non ricadranno sulla parte nostra.

Formuliamo quindi anche noi l'augurio che repubblicani e socialisti sappiano trovare la forma e l'energia per superare l'attuale crisi che li separa e, ritornando colla memoria alle non lontane lotte combattute assieme in passato, possano stringere il vecchio patto che li legava, e marciare compatti all'abbattimento della bastiglia monarchica che, come dice A. Cipriani, si basa per l'Italia sulla qualità delle colonne del capitalismo, clericalismo, militarismo e burocrazia.

Sarsina.

Martedì scorso doveva aver luogo in Sarsina una nostra scortesia, nell'intento di promuovere in queste campagne l'allevamento del bestiame bovino.

Giove Pluvio col suo intervento inopportuno e certo poco desiderato non permise che la nostra scortesia, così che la Commissione fu costretta a rinviarla a martedì prossimo 18 corr.

Coccolia.

— Fin dall'anno scorso il Circolo Giovane Italia di Coccolia rendeva pubblico su vari giornali che il sottoscritto era stato espulso dal suo sodalizio tessianolo per krumiro. Dopo qualche tempo fu risolta la vertenza da Serpieri e Buzzi i quali lo giudicarono in senso contrario. Perciò il sottoscritto fu riammesso subito nel partito. GAZZONI EGISTO.

Ottange.

Il Circolo A. Saffi di Esch (Lussemburgo), nella sua adunanza tenutasi il 9 corrente, venivano espulsi per moralità i seguenti soci: Ferretti Angelo, Roscalcioni Giuseppe, Luciani Giuseppe, Bruschi Antonio, Monti Girolamo, Santofassi Attilio, Santali Attilio, Gubbio Nazareno, Rossi Giuseppe, Batti Edoardo.

Venne infine raccolto del danaro per la stampa repubblicana.

Borello.

Alcuni giorni fa gli amici Vesi Ugo e Dellamore Federico venivano colpiti nei loro più sacri affetti di genitori: in un incidente automobilistico, nella lontana Algeria, Decio Vesi ed Egipto Dell'Amore due giovani e forti speranze del paese e della famiglia trovavano miseramente la morte.

Noi non abbiamo ora la parola necessaria per lenire, almeno in parte, il dolore degli amici nostri: solo ci resta, a nome del Circolo A. Fratti di Formignano e A. Saffi di Borello, presentare le più vive e sentite condoglianze alle famiglie e deporre il fiore del ricordo sulle tombe delle due giovani vittime.

S. Andrea in Bagnolo.

Lutto Repubblicano. — Sabato scorso 8 corr cessava di vivere a soli 64 anni, dopo non breve malattia, il nostro amatissimo Fioravanti Francesco, lasciando nella desolazione i figli, l'inconsolabile sposa e quanti lo conoscevano.

Lavoratore indefesso, sposo e padre affettuoso, tutta la vita spese per il bene della famiglia e dell'idea repubblicana che professava sin dalla sua giovinezza, serbando ad essa fede fino all'ultimo.

I funerali ebbero luogo domenica riuscirono imponenti. Malgrado i lavori inerenti al raccolto, i compagni accorsero in massa a rendere meritate onoranze al caro amico perduto, formando un lungo corteo che preceduto dalla fanfara repubblicana di Matelica, da numerose donne con corone e fiori si avviò al Cimitero.

Quivi l'amico C. Magnani evocò con sentite parole l'opera di lavoratore e di repubblicano del compianto Fioravanti, invitando i presenti a raccogliere l'esempio e ripromettersi di continuare l'opera fino al raggiungimento della meta agognata.

Erano rappresentati con bandiere i seguenti Circoli: F. Comandini e G. Bovio di Ronta. A. Fratti di S. Pietro in Guardiano, L. Maggio e A. Mario di Matelica, Consociazione Rep. di Cesena, G. Mazzini di Case Murate, P. Turchi e Giovanile di Pieveestina, A. Saffi di Matelica, A. Fratti di S. Cristoforo, F.lli Bandiera di Pieveestina, G. Mazzini e Sempre Avanti di S. Andrea, Circ. Giovanile di Mensa, G. Bovio di Case Murate.

Linaro.

Domenica scorsa 9 corr., il Dott. Valmro Valmignoli medico a Rancio, tenne una applauditissima conferenza contro l'opera nefasta del partito clericale, che il infiltrandosi nella famiglia, nella scuola, nella società, rende gli uomini schiavi di falsa credenza, di pregiudizi, li allontana sempre più dalla via che deve condurlo a considerare la vita quale è, e quale insigne filosofò — da Vico a Bruno, da Dante a Mazzini — hanno vaticinato alle generazioni future.

Dimostrò con serie ed argute argomentazioni come i primi nemici della religione siano gli stessi preti col loro contegno, non troppo casto né lodevole per altro lato, sulle loro teorie create, e che il popolo, avendo ormai compreso l'inganno in cui da secoli è stato tratto, abbandona questo avanzo medioevale per darsi in braccio ad una nuova fede che non promette il paradiso ai buoni né l'inferno ai cattivi, ma educazione, scienza, che ha per simbolo, invece del Dio falso e bugiardo predicato da falsi e bugiardi ministri, la Dea Ragione.

Colorosi applausi salutarono la fine della splendida conferenza di cui non ho potuto dare che una pallida idea, lasciando in tutti i presenti il desiderio vivissimo che il giovane e valoroso conferenziere torni presto fra noi a continuare la propaganda contro il peggior nemico de' nuovi orizzonti verso i quali si dirige la Società moderna. COLLINELLI Ugo.

Tipano.

Lutto repubblicano. — Mercoledì 12 corr. cessava di vivere al Civico Ospedale, dopo breve malattia e nell'ancor verde età di anni 80 l'amico nostro carissimo Amaduucci Luigi.

Era socio del nostro Circolo F.lli Bandiera fino dalla sua fondazione, dimostrando un grande amore per l'idea repubblicana che volle portare immacolata fino alla tomba.

I funerali che ebbero luogo giovedì riuscirono degni del caro perduto; vi parteciparono parecchi Circoli con bandiere e numerosi amici, formando un lungo corteo che fra la commozione generale procedette pel cimitero di S. Vittore, ove ebbe il saluto commosso di tutti gli amici e le lagrime dei congiunti.

Alla famiglia così crudelmente colpita le condoglianze sincere di tutti i repubblicani.

DOMENICA scorsa 9 andante per diverse ore una vera folla si pigiava davanti alle vetrine della Cooperativa Calzolari a rimirare le splendide camiciette ricamate, i pizzi, i ricami, i fazzoletti ecc., che la Ditta Manifattura F.lli Pasquali di Bologna, con vendita a Cesena a prezzi di liquidazione in Piazza del Duomo N. 1, aveva esposto.

Dovendo alla fine del corrente mese sgombrare i locali che presentemente occupa ha concretato di trasportare la sua vendita per tutto il mese d'agosto in Cesenatico, Corso Garibaldi N. 5.

Per facilitare il trasporto della merce occorrendo averne il meno quantitativo possibile continuerà ancora la vendita a prezzi sempre più ribassati.

Riuscendo poi la conclusione delle trattative che ha in corso per affittare un negozio spazioso e centralissimo, la Ditta anzidetta installerà qui coll'ottobre prossimo una vendita locale fissa e seria e sempre a prezzi eccezionali.

LA COMMEDIA

« La nostra Patria..... si adatta!.. »

Assistiamo all'ultimo atto della gran commedia della vita pubblica italiana. Giovanni Giolitti ha tirato su il telone e, imbracciati i soliti burattini, si diverte e fa divertire. Dopo i frizzi democratici, le scene di social-monarchismo, ove la signorina Leonida, vergine e... martire, si dibatteva fra il pudore di una marsina e quello di un atto di servilismo, per adattarsi a un *flirt* meno compromettente; dopo un momentaneo atteggiamento d'insubordinazione, in cui si udì la voce del pretendente Bertolini, e a cui parteciparono anche i famigliari della suddetta vergine, tutto si chiuse in buona armonia colla riunione dei due da tempo promessi, i quali, plaudenti gli amici, si sdraiarono sul talano de' l'avvenire.

Tutto è passato liscio e quieto come un olio; si è sentito tra le scene una qualche voce discordante: erano i repubblicani, poveri figliuoli... che hanno ancora la mania di credere a qualche cosa di buono, e che tentavano di rompere il dolce connubio: ma la voce loro, sebbene Barzilai parlasse forte, venne ricoperta dagli applausi degli ascari e dei servi del burattinaio, osannanti a se stessi, e rimase lettera morta.

Pare impossibile: quei quattro gatti tentano sempre di rompere le uova nel panierino. Sicuro, hanno ancora in mente le quarantottate e il *dovere* di cui si sfiatò a predicare quella buon'anima di Mazzini: credono ancora di dover salvaguardare il popolo dai giochetti da gli ultimi arrivati e delle vecchie volpi! Che ingenui! E si abbaruffano, magari fra di loro, con quelle apocalittiche intenzioni.

Possibile che non vedano? *Quetismo* v'è dappertutto. Perché guastare le feste? Il popolo? Adesso gli han fatto ingoiare la pagnotta del monopolio, domani gli daranno il dolce del suffragio universale... Par loro poco? Nessuno si è prostituito, cari repubblicani! I socialisti? Macché, hanno fatto un atto di tattica politica ma in fondo sono restati sempre quei buoni figliuoli che erano: devoti al compagno Vittorio, al compagno Giovannino, solidali con Leonida che sebbene non abbia arrischiato ancora di passare le... Termopoli, si è puntellato assai bene. Il vecchio bagaglio lo hanno dimenticato. Marx, anche lui *buon'anima*, dorme nella soffitta veleggiato da quegli altri quattro gatti rivoluzionari... Dorme, e non si sveglierà eroicamente a Modena.

Dunque, a che urlare? Voletta essere le oche del Campidoglio? Ma via, via adattevi. Oggi la vita pubblica italiana è vita di adattamento. Chi disse: « la nostra patria è vile? » Fu un grande ingenuo. Doveva dire: « la nostra patria... si adatta ». È lo sviluppo dei cinquant'anni che porta così. Calci austriaci, per carità, siate cortesi! Non vedete come si cerca di accontentare tutto e tutti? Che volete da questa povera donna che si chiama Italia? Ormai le sue bellezze si sono consumate negli amplessi social-monarchici, sul talamo parlamentare e dappertutto.

La commedia è ormai finita, ma ricomincerà. Non dubitate: e sarà divertente. Sarà più scipita, ci saranno maggiori giochetti, ci sarà ancora qualche strillo dei repubblicani...

Non importa: la nostra patria si adatta...

Platano Tranquillo.

COSE DI PARTITO

Circolo "13 Febbraio 1889," Porta Fiume

Domenica scorsa, favorita da una splendida giornata ebbe luogo l'annunciata festa.

La gara fra i migliori bocciocchisti cesenati, incominciò alle ore 17, e finì alle 19,30. Il I.° premio di L. 20 in oro con diploma, fu vinto dalla coppia: Neri Guglielmo e Zoffoli Biagio, entrambi soci del circolo. Il II.° premio di L. 10 in oro con diploma fu vinto dalla coppia Farneti Luigi e Orioli Giuseppe, amici del Subb. Cavallotti. Mentre si eseguiva la gara il concerto cittadino di Subb. A. Saffi gentilmente prestatosi teneva allegri tutti i presenti con marcie e ballabili.

Il concorso degli amici e dei loro famiglie fu oltre ad ogni aspettativa. Un gran numero di belle Signorine rallegrava il lieto trattamento; uno sceltissimo orchestra a violini accompagnava le danze che si protrassero fino oltre la mezzanotte nella più perfetta armonia.

Circolo Unione Repubblicana P. TURCHI

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo l'adunanza generale dei soci per trattare un importante ORDINE DEL GIORNO.

Nei giorni 3 e 17 del prossimo settembre nella sede estiva di Subb. F. Cavallotti verranno organizzate delle grandi feste con programmi attraentissimi.

Il giorno 3 verrà inaugurata la bandiera sociale con gare di bocce, grande lotteria pesca con ricicchissimi premi, ballo ed altri giochi scelti.

Il 17 grande Convegno Ciclistico con vari premi da destinarsi alle squadre meglio organizzate, più numerose ecc.

Verrà estratta una lotteria coi seguenti premi: I.° da L. 100; II.° da L. 50.

Avrà pure luogo la conferenza con oratore da destinarsi, ballo ed altri trattamenti.

Quanto prima una commissione si recherà dagli amici a raccogliere premi per la lotteria-pesca alla quale speriamo vorranno tutti contribuire alla sua buona riuscita.

Consociazione Repubblicana Cesenate.

Ai capi-gruppo è stata in questi giorni mandata la seguente circolare:

Nel convegno tenuto a Roma il 4 giugno scorso, fu approvato un progetto finanziario dell'on. Baldi per meglio assicurare l'avvenire del nostro partito e del suo organo « La Ragione ».

Dimostrare la necessità di mantenere e di aiutare il giornale, che, essendo l'eco fedele delle nostre associazioni, in mezzo ai possibilismi e alle transazioni della vita politica italiana, fa sentire la sua libera voce di giustizia, è certamente inutile.

È quindi imprescindibile obbligo di ognuno curarne l'incremento, diffonderne le idee, procurare nuovi abbonati, non solo, ma è necessario compiere ancora un sacrificio: stabilire per ogni iscritto al partito una quota annua che, partendo da un minimo di L. 1, raggiunga il massimo di contributo consentito dalle proprie condizioni economiche.

Per ciò siete pregato a volere nel più breve termine possibile compilare una lista dei soci di codesto Circolo, segnando presso ciascuno la quota da pagarsi.

Avvertiamo poi che chiunque non intenda obbligarsi al pagamento immediato della somma, può ripartirla in tre rate annuali, purché però ogni rata non sia inferiore a L. 1.

Cronaca di Cesena

Teatro Comunale. — Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata e attesa rappresentazione del *Matrimonio Segreto*, il capolavoro di D. Cimarosa. Il teatro era affollatissimo ed il pubblico mostrò di apprezzare la fine e delicata musica e l'esecuzione perfetta dell'opera.

Gli artisti furono fatti segno a calorose ovazioni: in particolare modo si distinsero la Signa Massa, il Sig. Coccarelli e il tenore Paganelli, che dovette bisare la romanza del 1. atto e nell'intervallo fra il 2. e 3. cantare la romanza *una furtiva lacrima* dell'Elisir d'Amore.

All'amico Aldo Casali che ha avuto in questi giorni la casa allegrata dalla nascita del tanto sospirato erede vadano i rallegramenti più vivi e sinceri del *Popolano*, che si estendono anche alla gentile sua signora.

Promossi senza Esami. — R. Scuola Normale Femminile, Classe 1.°: Bondi Rita, Celli Teresina, Franciosi Maria, Magnani Adele, Miani Ines, Moscardi Lola, Onofri Olorinda, Passerini Maria, Semprini Pierina.

Classe 2.°: Brunetti Maria, Comandini Ester, Marinelli Giuseppina, Marzocchi Maria, Pio Maria Pia, Placucci Lucia, Crudeli Rosina.

Classe 3.°: Abeti Vittorina, Masacci Gabriella.

Regio Liceo - Ginnasio. — 1.° Liceale — Bertelli Ruggero, Damerini Achille, Parisano Renato, Pasucci Ferrante, Suzzi Alberto.

2.° Liceale — Angeli Aureli, Bonicelli Olga, Ceccaroni Arrigo, Gaeta Riccardo, Magliani Itala, Ricci Ulivi (menzione onorevole).

3.° Liceale — Montemaggi Teresa, licenziata con menzione onorevole; Sintini Gino, licenza d'onore, Carlotti Ahasvero.

1.° Ginnasiale — Bernini Carri Enrico, Brighenti Carlo, Ceredi Guido (menzione onorevole), Lunedei Antonio, Sertori Carlo, Tani Nino.

2.° — Andreucci Giuseppe, Bonandi Agnese, Buratti Carlo, Ceredi Antonio, Francini Maria, Rasi Mario, Rizzoli Roberto, Suzzi Mario, Tellerini Mario (menzione onorevole), Volpi Adolfo, Vischio Quintino.

3.° — Amaduucci Maria, Denzi Giuseppe, Gobbi Giuseppe, Ricci Giuseppe.

4.° — Bonicelli Bice (menzione onorevole), Ghini Giovanni, Vischia Ulaudio.

5.° — Soldati Umberto, licenziato con menzione onorevole.

All'amico Abdon Vanzi che assume oggi il posto di capo ufficio dello Stato Civile porgiamo cordialmente il benvenuto.

La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale telegrafica ha comunicato al Sig. Gaetano Biasini, in risposta a sua lettera, di avere stabilito di sottostare alle conseguenze delle vincite verificate nei registri dimenticati nell'Ufficio Postale di Cesena e di pagarle in *più* delle

L. 850,000, risultando che i registri stessi erano stati consegnati regolarmente e inoltrati in Roma, il giorno della estrazione, col Diretto delle ore 12.

Concittadina che si fa onore. — I nostri più sentiti rallegramenti alla Gentil Signorina Tudina Cacchi che seppe procurarsi con ottimi voti la licenza della B. S. Normale di Forlì riuscendo la prima del corso 1911.

Incendio. — Nella notte del mercoledì ai giovedì 12-13 corr., in parrochia S. Cristoforo nel podere di Angelo Casanova venne avvertito appiccato fuoco ad un barco di grano di circa 100 quintali, che rimase distrutto completamente.

Come supposto autore dell'incendio fu arrestato il contadino sfrattato Luigi Masacci.

Al Corrispondente del "Resto del Carlino,"

Sa il corrispondente del Carlino in che cosa consista l'agitazione agraria?

Sa il signore suddetto in che cosa consista la propaganda per agitazione Agraria?

Sa che cosa significhi spiegare l'attività a beneficio della sana educazione dei figli del popolo?

Se sa tutto questo, scriva un po' meglio la corrispondenza che manda al suo giornale; se non lo sa, venga in redazione: gli daremo tutte le spiegazioni necessarie, e gli regaleremo anche una grammaticetta del valore di L. 0,15, edita dall'editore Sonzogno.

Un'idea veramente geniale è stata quella della Ditta Fratelli Branca di Milano, la quale ha pubblicato in elegantissima edizione curata dalla Ditta A. Bertelli e C. di Milano, un volume di circa 180 pagine: « Il Fernet - Branca attraverso il mondo intero. »

È una pubblicazione interessantissima ed istruttiva, in cui il motivo della pubblicità non è che il pretesto per offrire al pubblico un richissimo album con le carte geografiche di tutti gli Stati del mondo, magnifiche riproduzioni fotografiche ed vedute delle varie capitali, nonché delle mode e costumi di ogni singolo paese, degli stemmi e delle bandiere in ruscitissime incisioni a colori.

Sfogliamo le eleganti e ricca pubblicazione, il lettore percorre piacevolmente in breve ora le più diverse regioni, attraverso i più svariati popoli.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

COMUNICATO

Zavalloni Giuseppe figurante nell'elenco che il Consorzio Comunale dei proprietari di macchine aderente all'Agraria a esposto pubblicamente, tiene a dichiarare d'aver aderito in precedenza al suddetto Consorzio ma di avere dissentito e di non aver firmato la famosa cambiale delle 80 mila lire con cui si restava anche per l'anno in corso vincolati a cedere la macchina all'Agraria stessa sebbene fossero in corso agitazioni operaie.

Cooperativa Calzolari - Cesena
Corso Umberto I.° N. 2

Dal 29 Giugno 1911

nel negozio della Cooperativa è incominciata la vendita in liquidazione di un ricco assortimento di

Scarpe per Uomo, per Signora e per Bambino,
forme d'ogni grandezza e articoli accessori per calzoleria. Si trovano pure sandali d'ogni misura, pantofole, soprascarpe di gomma, sborci da inverno e tre macchine da cucire in ottimo stato.

Occasione propria per fornirsi di calzature e di altri articoli a buon mercato

Malattie degli Occhi e difetti della Vista
Dott. P. MARCHINI

CESENA - FARMACIA SALVI - CESENA

MERCOLEDÌ dalle 12 alle 15.

SABATO dalle 8 alle 11.

— Consultazioni gratuite per i poveri —

Il Dott. G. MAGNI
specialista per malattie d'occhi, visita tutti i MERCOLEDÌ — alle ore 12 — nell'ambulatorio annesso alla FARMACIA NUOVA.

Nuovo Negozio di Manifatture

Il Signor Sintoni Giuseppe ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele N. 81 un nuovo Negozio di Manifatture con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi micidiosi.
S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

CESENA

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis"

Corso Umberto I. N. 10

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpette, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, ristipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositataria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA, la Beale **FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.**

In Cesena: presso la **FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.**

American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Prachio

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale"
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale,"

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze

Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena



AVVISO

Il premiato mobilificio di

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,
è stato trasferito nel nuovo ap-
posito locale in Via di Circon-
vallazione dei mercati.



Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini
LABORATORIO - Via Strinati (glà Fiera) 14

GRANDE ASSORTIMENTO

di Finimenti completi ed accessori per
per scuderie.

Si eseguono pure **FINIMENTI** per
commissioni e **RIPARAZIONI** con la massi-
ma esattezza e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano

Donne italiane

favorite

Usate

SAPONE BANFI AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

== Sempre insuperabile ==
rende la pelle bianca morbida
Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI

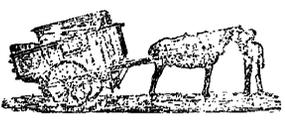
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1 Gennaio, Unito all'Amido
Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi non s'infiamma.

L'INDUSTRIA ITALIANA

SOCIETA ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - Bologna

La più perfetta universalmente adottata



Premiate colle massime Onorificenze

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI DA MONTAGNA
Grad Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.
ESPOSIZIONE DI PIACENZA 1808

Chi è nervoso, senza appetito, debole,

cercherà un rimedio adatto; ma quale è realmente "indicato,?"

Tutti i nervini, gli alcolici, ed in genere tutti gli stimolanti possono, in date circostanze, eccitare "per breve tempo,, l'attività dell'apparecchio digerente, e dare così l'illusione di un successo. Ma tanto è poi più forte la delusione. Questa via non è, dunque, la giusta.

L'organismo non deve sopportar fatiche ma, viceversa, deve essere rinvigorito, rinnovato. Ciò si può realizzare "con effetto stabile,, coi rimedi naturali. "Uno fra questi è la **Somatose**.,.

La produzione del senso dell'appetito, il naturale aumento dei succhi gastrici, l'abbondante ematosi, il risparmio di lavoro allo stomaco, la migliore nutrizione, ed il graduale rinvigorimento di tutto il corpo, compresi i muscoli, sono gli effetti principali della **Somatose** constatati in quindici anni.

Chi dunque vuole assicurarsi la più estesa garanzia, per la radicale scomparsa del proprio stato di indebolimento,

prenda la SOMATOSE.

La **SOMATOSE** si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice,, e "Dolce,,.



Prof. CAMILLO BOZZOLO
DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA
DELLA R. UNIVERSITÀ
TORINO
Via Magenta, 20 - Tel. 15-00

Pugliesino Simone.
Ho spesso adoperato nella mia Clinica e nella pratica privata la **Somatose** quando occorreva di somministrare un preparato alimentare ricco di valore nutritivo, facilmente assimilabile e tollerabile.
E la **Somatose** ha sempre corrisposto alle indicazioni.

Prof. CAMILLO BOZZOLO.

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour — **CESENA** — Borgo Gavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.